ANNO XX. Sabato, 2 Marzo 1867 N. 61.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 26. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Deliey Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 1° marzo

I CANDIDATI

Se gl'indizi non ingannano noi avremo nelle prossime elezioni un concorso di elettori quale non si ebbe nei comizi precedenti. Sembra che tutti i partiti siansi persuasi come la forza della Camera sia in ragione diretta della vita politica che si svolge nel paese e come un'assemblea parlamentare nominata da un piccolo stuolo di elettori si senta essa medesima debole e fiacca, perchè non sorta in mezzo a vivace lotta e colla vittoria completa della pubblica opinione.

L'avvenimento più notevole di queste elezioni sarà l'intervenzione del partito che vide con rammarico la rivoluzione e non aveva avuto fede nella durata dell'edifizio da essa eretto. Già abbiamo l'invito di mons. Charvaz, arcivescovo di Genova, agli elettori, già si annunzia che altri pastori di diocesi hanno fatti gli stessi eccitamenti, onde si ha ragione di conchiudere che da Roma vennero le istruzioni al clero di scuotere l'inerzia del paese e di accorrere all'urna, abbandonando la massima — nè elettori, nè eletti.

E noi li aspettiamo all'urna; noi desideriamo che tutti i partiti misurino le loro forze e si combattano sul terreno della libertà e della legalità. È un sintomo da cui noi possiamo trarre buon augurio dell'avvenire, è la prova che ormai siansi dileguate le speranze riposte nella reazione ed in un ritorno al passato condannato si dal sentimento popolare che dalla necessità dei tempi.

Non vi ha in Europa paese così poco clericale come l'Italia. Dove sono le popolazioni devote ai capricci di un clero intollerante e fanatico? Quali manifestazioni si sono mai fatte contro le leggi liberali state votate? Non è di certo la soppressione delle corporazioni religiose che abbia prodotto il malcontento, bensì le nuove tasse col seguito delle vessazioni per le consegne e per le esazioni e la instabilità e debolezza del Governo.

L'intervenzione del clero nelle elezioni non deve quindi destare alcuna inquietudine, ma solo renderci più operosi e vigili. Se le elezioni hanno da essere l'espressione genuina dello stato degli animi e delle condizioni del paese, è necessario che tutte le opinioni vi partecipino. L'astensione non può significare che indifferenza e scoraggiamento, giammai amore alle istituzioni patrie ed alla libertà. Chi combatte l'astensione, qualunque ne sia l'intento, è quindi giovevole alla causa liberale ed allo sviluppo della vita nazionale. Noi possiamo dissentire da lui, ma dobbiamo rispettarlo.

Da' risponsi dell'urna elettorale noi apprenderemo qual è l'opinione più diffusa in Italia, quale il partito più autorevole.

Noi li attendiamo con animo sereno, perchè l'Italia rifugge dagli estremi, l'Italia non è nè clericale nè radicale, bensì liberale e conservativa. Essa vuole tutelata la libertà politica perchè trova in essa il palladio delle franchigie civili e l'espressione più elevata della civiltà nazionale, ma vuole la libertà politica adoperata a riedificare, ad ordinare, a sanare le ferite della rivoluzione.

Tutte le accuse, la contumelie, i vituperi e gli assalti d'ogni sorta che si avventano di questi giorni contro la parte liberale non attestano che la persuasione ormai entrata anche nell'animo de' nostri avversari essere la parte liberale quella che rappresenta genuinamente i sentimenti e le aspirazioni del paese. Se nella Camera dei deputati essa fosse unita e compatta, se tutti avessero il coraggio di dir ciò che pensano, di sciogliersi da certi vincoli, di ricuperare quella libertà che ogni uomo politico deve avere di stringersi alla parte che gli sembra più conforme agl'interessi del paese, vedrebbesi il partito liberale ancor più forte, che non sembra. Nella Camera hanno diritto d'esser rappresentati tutti i partiti secondo le proprie forze. Schieriamole queste forze, non disertiamo il campo, ed accettiamo la sentenza popolare. Noi non temiamo i combattenti, ma gl'inerti e gli sfiduciati. Se niuno manca all'urna elettorale, l'Italia potrà ancora superare la crisi presente ed avere un governo stabile e durevole, perchè ci sarà un partito disciplinato e numeroso per sorreggerlo nelle utili riforme liberali ed economiche.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli 28 febbraio. — Mentre da una parte si balla e si ride, approfittando degli ultimi giorni del carnevale, dall'altra si discute, si parla e si scrivono programmi elettorali. Non so davvero quale dei due movimenti sia maggiore. Il carnevale di quest'anno è più animato del solito; non passa sera che non si abbia a registrare tre o quattro feste degne di attenzione, senza contare poi le riunioni di famiglia ove bene spesso uno si diverte di più che non nelle feste ufficiali, od in quelle del *gran mondo*.

Ieri a sera a Corte ebbe luogo un concerto vocale ed istrumentale eseguito dagli allievi del nostro collegio di musica, la cui riputazione è da lungo tempo stabilita, per cui il solo annunzio di un'accademia da darsi da quei giovinotti, mette in frenesia i buongustai della vera musica. Non era certamente la prima volta che mi avveniva di udire quei ragazzi a cantare ed a suonare, eppure ieri a sera trovai che ancora avevano essi sorpassato la mia aspettazione.

Ogni pezzo era seguito da un mormorio di approvazione e quindi da applausi attestanti la soddisfazione del pubblico. Il principe di Carignano ne dava egli stesso l'esempio. L'orchestra era diretta da un giovine allievo del collegio stesso, di cui non mi ricordo il nome, e me ne dispiace davvero, poichè disimpegnò molto bene la parte sua. Lo spettacolo era diviso in due parti. La prima si componeva della *Sinfonia della Gazza Ladra*, di un coro *dei Corsari* del Conti, e del *Lamento del Bardo* di Mercadante. La seconda parte poi di un coro di fanciulli che eseguirono una specie di ballata intitolata *I pescatori di Mergellina*, composta dal maestro Vespoli, di una *Fantasia* per violino de Bériot, eseguita dall'alunno Melani con molta perfezione, e finalmente del gran coro d'introduzione nell'opera *Il Conte di Lavagna* di Mabellini.

Terminato il concerto, S. A. R. che aveva alla destra la principessa di Piedimonte, passava nella sala detta del trono, parata con molto sfarzo di lumi, nella quale si diede principio alle danze che si protrassero fin oltre le quattro. Verso l'una e mezza aprivasi la sala del *buffet* servito profumatamente.

La festa riuscì bellissima e fu notata la sala delle antiche *guardie del Corpo* cangiata in un giardino, destinata a coloro che stanchi dal ballo volevano respirare una temperatura meno soffocante.

Il Principe soddisfatto del modo con cui tutto era stato disposto ne esternava al cavaliere Pompeo Caralla, reggente la carica di governatore del Palazzo il particolare suo aggradimento; ugualmente dimostrava la sua soddisfazione al commendatore Campora suo intendente generale per la parte che gli era dovuta.

Veramente il parlare così a lungo di un ballo, mentre siamo in piena lotta elettorale può sembrare ai vostri lettori quasi una mistificazione. Tranquillizzateli su questo riguardo, poichè la festa di ieri oltre alto avere eccitato il desiderio di molti per averne l'invito, cosa che non era tanto facile, dappoichè 400 soltanto furono i biglietti distribuiti, ebbe il merito reale di dare lavoro a centinaia, e per non dire migliaia di operai ed a fare entrare nelle casse esauste dei nostri venditori di oggetti di moda molte migliaia di franchi a ristoro di una parte delle passate sventure.

In mezzo a quelle sale dorate, testimoni della dispotica dominazione dei Borboni, si vedevano gruppi animati di personaggi politici che malgrado le melodie di un ben combinato sestetto, s'ostinavano a parlare di elezioni, di candidati e di programmi.

L'agitazione elettorale era penetrata fin là, e difatti si vedevano vari capi di Comitati affaticarsi a guadagnare soldati al loro esercito. Fra i più attivi fu notato il marchese Saluzzo, la cui frazione sta sempre in disparte e mostrasi molto aliena dal fare la sua fusione col Comitato di casa Maglione. So che oggi stesso una Commissione di quest'ultimo Comitato deve recarsi a fare le ultime sue proposte al Comitato Nolli-Saluzzo. Se esse verranno respinte, come è probabile, allora si stabiliranno definitivamente i candidati per tutti i 12 collegi della città e per gli altri della provincia. Intanto potete quasi ritenere per sicuri i seguenti: S. Ferdinando, Francesco Paolo De Reggiero; Montecalvario, commendatore Cucciniello; Chiaia, Poerio; Pendino, Giordano; S. Lorenzo, prof. Federico Persico; S. Carlo all'Arene, gen. Pianell.

Per gli altri sei, oggi stesso si deciderà definitivamente.

L'opposizione si dà pur essa gran movimento. Essa deciderebbe di far venire a Napoli e nella provincia il gen. Garibaldi.

Stamane il sig. Fanelli lascia Napoli, diretto a quanto pare a Firenze e quindi a Venezia. Corre voce che egli abbia la missione di invitare il generale a fare una corsa a Napoli. Ciò produrrebbe dell'agitazione in paese e quei signori sperano di volgerla tutta a loro profitto.

Nella prossima settimana la prima rappresentazione del *Faust* al S. Carlo. Ieri a sera vi fu quasi una prova generale. Nel 4° atto nel duello poco mancò che il baritono signor Colonnese rimanesse ucciso davvero dal sig. Strigelli, il quale per sbaglio avendo presa una spada con una punta finissima, nella lotta dava un colpo di punta al suo avversario verso il basso ventre che gli faceva per fortuna sollanto una scalfitura. Il Colonnese non potè continuare la prova, spaventato del pericolo corso.

Roma, 28 febbraio. — Nel carnevale di Roma di quest'anno il governo fa pessima figura non riuscendo a dargli un po' di brio con tutte le matte spese che fa pagando i cialtroni perchè vi concorrano, e dando facoltà a questi zuavi che son tanti Cresi di fare i matti in onore e gloria del dominio temporale. Se nelle ore del carnevale vi fossero al corso tante persone e vetture quante ve ne sono nelle ore precedenti, il carnevale sarebbe vivace. Ma al suono della campana di Campidoglio cominciano le allegrie con l'abbandono del luogo designato agli spassi. In luogo dei galantuomini che stanno pensosi e tristi al vedere che ancora non muore lo svergognato dominio del vescovo di Roma, entrano le spie e gli sbirri e i minacciosi zuavi.

Per non tener in disagio chi legge non voglio raccontare per filo e per segno la storia delle precauzioni militari prese dal governo che si aspettava la rivoluzione in carnevale. Dico soltanto che nell'alto dei campanili e nella ringhiera della colonna Antonina è stabilito un telegrafo a segnali per comunicare al Castello e a tutti i posti militari lo scoppio della sedizione, i luoghi delle baruffe, gli ordini delle mosse de' soldati e non so quali altre sciocchezze inventate dal generale Zoppi.

Qualunque altro governo del mondo che avesse avuta siffatta apprensione, avrebbe vietato il carnevale addirittura. Ma il governo dell'Angelico professa per appuntino quelle teorie di libertà che svilupparono testè alcuni deputati del Parlamento in Firenze. Il sistema preventivo cede la libertà de' cittadini e conferisce troppo arbitrio al potere. Il repressivo è quello che devesi usare quando l'ordine pubblico è sconvolto con l'abuso della libertà. Ma in Italia non si spaventerebbero isofatto cannonate contro una moltitudine ammutinata, dovendosi dare i consueti avvisi. Col governo del Papa si è più puritani: non si vietano carnevali pericolosi: cannonate e botte da orbi a chiunque si muove contro gli ordini della signoria. Si conclude che gli altri governi rifuggono dal sangue: questo n'è sitibondo; e armato com'è fino agli occhi, provoca per levarsi la fantasia. Cannoni a Castel S. Angelo con le micce accese; cannoni parimenti al Castro pretorio; cannoni in qualche quartiere di soldati.

Papa Pio IX vuole essere intitolato re Bomba secondo che regna per la grazia di Dio. L'altro giorno andò in zonzo per tutto Roma; al Caravita, al collegio romano, alle monache dell'Umiltà. Nell'uscire dall'oratorio del Caravita una turba di plebei delle provincie d'Italia, faziosi o renitenti alla leva o briganti mandarono urli e grida incomposte che fruttarono loro come una giornata di lavoro. Il santo padre consolato da quelle dimostrazioni di tenerezza fece a piedi un buon tratto di via per godersele meglio e da vicino. Se Pio IX si contenta di tanto poco, non è vero ciò che dicono i maligni, esser lui ambizioso.

Non solo l'ambasciatore di Francia sta grosso con questa corte vaticana, ma anche quello d'Austria. Tutti e due confortarono Pio IX a dar qualche riforma per propiziarsi il popolo, e a licenziare questi graziosissimi zuavi. Ma il Papa che si consiglia non cogli uomini ma con lo Spirito Santo, sta saldo ancora e ci starà finchè non cade.

Le noie della polizia continuano. Le perquisizioni e gli arresti son senza numero, e toccano a persone di ogni grado ed età, e perfino a coloro che furono sempre in voce di papalini smaccati. Sovente per ottenere le grasse provvigioni, i faziosi fanno guerra anche ai compagni per iscavalcarli. Le prigioni sono piene di sventurati accusati di non volere troppo bene al governo di Sua Beatitudine. Parendo che non possa bastare S. Michele, si rimette ad uso di carcere Castel S. Angelo, e si accomoda un attico fabbricato apposta a corte savella. Mai la polizia e la Consulta ebbero tanto lavoro, nè furono mai accarezzate tanto le spie come in questi giorni. Non si adiri l'*Osservatore romano* per quello ch'io dico, giacchè dico la verità e me ne compiaccio come esso di villanie; questo bel gusto se lo tenga pure.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

La questione del carbon fossile in Inghilterra.

Lo sviluppo materiale dell'Inghilterra è basato sulla possibilità di ottenere a buon prezzo il carbon fossile, che vi s'incontra in grandi masse. Egli è il commercio dei carboni che nel traffico interno ha riunito i paesi agricoli e ricchi di miniere coi paesi manifatturieri e produttori di carbone, ed ha fatta quindi nascere una rete di ferrovie ed una comunicazione di canali in Inghilterra, quali non s'incontrano in alcun altro paese. Per il commercio inglese d'esportazione il carbone è il solo materiale greggio, che venga esportato, il quale per altro unitamente ai prodotti commerciali che col suo mezzo si ottengono nelle ferriere e negli altri stabilimenti industriali, tiene l'equilibrio all'intera massa dei prodotti greggi importati; nella sola Europa vi erano nell'anno 1862, 580 parti ove si vendeva carbone inglese; al che se ne devono aggiungere altri 203 nelle altre parti della terra, cosichè il carbone inglese era oggetto di commercio trasmarino in ben 783 porti. Se inoltre si considera, che unitamente al carbone s'incontrano per lo più minerali di ferro, argille refrattarie e pietre calcari, la cui produzione diventa perciò relativamente poco costosa, e che per tal modo si forma il fondamento per l'industria del ferro, tanto sviluppata in inghilterra, se ne deduce, che non solamente l'intero commercio, ma anche l'intera industria inglese dipende dalla presenza dei carboni fossili.

La produzione del carbon fossile ebbe luogo perciò da molto tempo sopra estesa scala, masse enormi se ne sono già estratte e masse ancora maggiori se ne dovranno estrarre col progrediente sviluppo che non soffre sosta. Se e per quanto tempo invece i bacini inglesi di carbon fossile possano far fronte a questo bisogno sempre crescente, è una questione, il cui esame non dovrebb'essere senza interesse non solo per il commercio e l'industria inglese, ma anche per i paesi dell'estero, che concorrono nella produzione del carbone.

Nella stessa Inghilterra si è già da molto tempo pensato alla possibilità di un esaurimento delle miniere di carbone, senza però essersi presa misura di sorta per mantenerne la costante produzione. Uno dei primi, che riconobbero il valor dei carboni e che previdero le conseguenze, che col tempo avrebbe prodotte la loro mancanza, fu il signor John Williams, il quale fin dal 1789 nella sua *Storia del regno minerale* fece notare la massa limitata di carboni in Inghilterra, ed ammonisce dal farne abuso. Più tardi sir John Sinclair, Robert Bald 1812, dott. Buckland 1830 e 1835 M'Culloch trattarono in varii scritti la medesima questione. Ultimamente in occasione dei dibattimenti intorno al trattato di commercio colla Francia, l'attenzione pubblica fu rivolta nuovamente allo stesso soggetto, in conseguenza di che il signor Hull fu indotto a fare una descrizione speciale dei bacini carboniferi inglesi con estimazione del loro contenuto totale; ulteriori comunicazioni dello stesso autore intorno allo stesso soggetto sono contenute nel *Journal of science*. Per ultimo il signor H. Jevons profondamente si occupò della produzione dei bacini carboniferi inglesi ed espose nel suo *Coal Question, London and Cambridge 1865* la produzione ed il consumo dei carboni fossili negli anni trascorsi, ne calcolò il bisogno per il futuro in base al crescente sviluppo, e valutando i carboni ancora esistenti, cercò di stabilire il tempo, nel quale la produzione inglese di carboni fossili perderebbe l'attuale sua importanza. Sebbene Jevons nella sua opera generalmente spinga troppo oltre i suoi timori e tratti la questione dei carboni forse un po' troppo diffusamente sotto ogni immaginabile aspetto, tuttavia i suoi calcoli si appoggiano a numeri esatti, e — i numeri provano! E di lui più importanti risultati vengono perciò qui esposti.

In primo luogo per quanto riguarda il consumo del carbone inglese negli anni trascorsi, si possono per conoscerlo porre per base con qualche sicurezza le quantità, che vennero mosse nei porti di Newcastle e di Londra. Secondo l'*Archeology of the Coal Trade* di T. J. Taylor, furono imbarcate da Newcastle e dai porti vicini:

negli anni	*tonnellate*	*cioè in più*
1600	251,764	
1650	537,000	110 p. 0/0
1700	650,000	27 »
1750	1,193,467	84 »
1800	2,520,075	111 »
1863	16,813,146	351 »

Il consumo crescente di Londra negli ultimi due secoli si ha con calcolo abbastanza esatto:

negli anni	*tonnellate*	
1650	216,000	*cioè in più*
1700	428,100	98 p. 0/0
1750	688,700	61 »
1800	1,099,000	60 »
1850	3,638,883	231 »
1863	5,119,887	272 »

Da questi dati risulta che il consumo di carbone nei luoghi indicati nei secoli scorsi era appena 1/4 – 1/3 dell'attuale.

Per la produzione dei carboni negli ultimi anni si hanno dati molto esatti nei rapporti delle miniere, e nei prospetti statistici, che vengono pubblicati fin dal 1834 da Robert Hunt colla cooperazione dell'ispettore governativo delle miniere di carbone e delle relative società industriali. Ne risulta la seguente produzione di carbone per tutta l'Inghilterra:

1854 . .	64,661,401 tonnellate
1855 . .	64,453,079 »
1856 . .	66,645,450 »
1857 . .	65,394,707 »
1858 . .	65,008,649 »
1859 . .	71,970,765 »
1860 . .	80,042,698 »
1861 . .	83,635,214 »
1862 . .	81,638,338 »
1863 . .	86,292,245 »
1864 . .	92,787,873 »

(Hunt's Mercht. Mag. 1866).

La quantità dei rottami, che ancor sempre in grandi masse viene scavata dalle miniere, non è contenuta nel prospetto superiore, nè si potrebbe valutare neppure con rozza approssimazione.

Secondo i dati superiori negli anni 1854 e 1859 hanno avuto luogo dei massimi di produzione, mentre dopo quell'anno l'aumento è regolare; in tutto, l'aumento medio di produzione da un anno all'altro è di 2,403,424 tonnellate, ossia di 3,26 per cento; mentre esso fra i due anni di massimo è di 3,7 per cento, talchè in numeri rotondi si può ritenere che ogni nuovo anno produce 3 1/2 per cento più del suo precedente. Con qualche sicurezza puossi anche ritenere che quest'aumento del 3 1/2 per cento all'anno data almeno da quel tempo, nel quale furono introdotte le macchine a vapore, gli alti forni a coke, e le filande di cotone, cioè dall'anno 1781, per i quali anni quindi le quantità prodotte in tutta l'Inghilterra sarebbero come segue:

1781 . .	3,139,000 tonnellate
1791 . .	7,249,000 »
1801 . .	10,225,000 »
1811 . .	14,424,000 »
1821 . .	20,340,000 »
1831 . .	28,700,000 »
1841 . .	40,484,000 »
1851 . .	57,107,000 »

cosicchè la produzione probabile ascende: dal 1781 al 1853 a 1,436,991,000 tonnellate se ne deduce, che la produzione ed il consumo de' carboni in questi ultimi dieci anni

la produzione dal 1833 al 1863	726,731,316 »
cioè in tutto	2,163,742,316 tonnellate

LA QUESTIONE ELETTORALE IN INGHILTERRA

Diamo un sunto della seduta del 25 della Camera de' comuni, in cui si trattò della questione di riforma:

Il signor Disraeli diede schiarimenti sulle proposte per la riforma, assicurando la Camera che lo scopo del governo era quello di migliorare e render compiuto l'atto di riforma ch'egli denominò: *il miglior esperimento politico dei nostri tempi, che trasferì il governo della nazione da una oligarchia senza cuore alle medie classi, con grandissimo beneficio di tutti i cittadini.* Quest'atto però ha i suoi difetti perchè disconosce i diritti delle classi operaie ed era desiderio del governo di restituire ad esse quei diritti che aveano perduto nel 1832. Il signor Disraeli dopo aver brevemente difeso il proprio sistema, di procedere cioè per mezzo di *risoluzioni* allo scopo di potersi intendere sui principii prima di passare ai particolari, svolse il pensiero del governo incominciando dalla franchigia elettorale. Propose di creare quattro nuovi diritti elettorali applicabili tanto alle contee che ai borghi, e questi classificati nel modo seguente: 1. Per l'istruzione, più esteso che non lo fosse quello proposto dalla legge del 1859; 2. Per le persone che avessero tenuto durante un anno nelle Banche di risparmio un deposito non minore di trenta lire sterline; 3. Per i proprietarii di un fondo avente il valore di cinquanta lire sterline; 4. Finalmente per le persone paganti venti scellini di tassa diretta annuale. La prima categoria avrebbe fatto aumentare il numero degli elettori di 10,000 nei borghi e 15,000 nelle contee: la seconda di 33,000 nelle città e 25,000 nelle contee: la terza di 7000 nelle città e 32,000 nelle contee; e la quarta di 30,000 nelle città e 12,000 nelle contee. In complesso adunque, queste nuove franchigie avrebbero accresciuto il numero degli elettori di 206,000, e questi si sarebbero quasi tutti presentati alle urne.

Il governo è disposto, continuò il Disraeli, a ridurre il censo elettorale a 6 lire sterline pei borghi ed a 20 lire per le contee, ciò che accrescerebbe il numero degli elettori di altri 212,500, e in quanto riguarda la questione di corruzione elettorale, il governo propone che se venisse presentata qualche petizione contro una elezione qualsiasi, si mandino due assessori sul luogo per aprire un'inchiesta, e secondo i risultati della medesima se fu corruzione viene provata a carico dell'eletto, sia riconosciuto deputato quello dei concorrenti che ne risulterà assolutamente innocente.

Il sig. Disraeli annunciò alla Camera che il Governo intendeva di proporre la sospensione della franchigia elettorale in quattro borghi, a carico dei quali la corruzione fu chiaramente e recentemente provata, e che si riservava di nominarli in una prossima occasione. Parlò poi brevemente sulla convenienza di meglio regolare la distribuzione dei collegi elettorali, allo scopo di facilitare e diminuire agli elettori le spese delle elezioni generali. Conchiuse poi, raccomandando la proposta di legge che aveva sviluppata, dacchè egli la considerava pratica e tale da porre un termine alla controversia che occupa tutta la nazione.

Il sig. Lowe richiama l'attenzione della Camera sulla posizione pericolosa in cui si porrebbe, accettando la proposta del Governo. Respinge ciò che chiama le franchigie immaginarie del Governo, e prega quest'ultimo di ritirare la sua proposta.

Il signor Bright si unisce all'oratore precedente per pregare il Governo a ritirare la proposta, che fu generalmente censurata. Dopo il discorso dell'on. cancelliere dello scacchiere egli dice: le risoluzioni proposte sono affatto fuori di luogo; esse farebbero perdere un tempo prezioso, cagionerebbero il caos, abbasserebbero la dignità del potere esecutivo, ed *americanizzerebbero* la Camera dei Comuni.

Il sig. Walpole, rispondendo ai sarcasmi del sig. Bright, disse che si conservatori non riesciva nuova la questione di riforma, come lo provava la legge da essi proposta nel 1859, che il Governo non abdicava la sua responsabilità, e che cadrebbe o rimarrebbe in piedi con la proposta.

Il signor Gladstone chiede al sig. Disraeli su qual base egli abbia formato i calcoli delle cifre esposte nel suo progetto, dacchè alcuni di quei dati non si possono ammettere in modo alcuno. Il censo elettorale delle 6 lire sterline non aumenta il numero degli elettori di 100,000, e sostiene che la proposta del Disraeli è meno accettabile che la sua propria dell'anno scorso, la quale ammetteva più che 200,000 elettori della classe operaia. Approva le disposizioni del signor Disraeli riguardo alla corruzione elettorale, accetta la proposta di una legge speciale, e vedrà con soddisfazione che si procuri diminuire e semplificare tutte le spese per le elezioni. Dopo il discorso del signor Disraeli, dice Gladstone, sarebbe necessario che il governo modificasse le sue proposte e si determinasse ad un piano decisivo. L'incertezza delle proposte deve riuscire d'imbarazzo al governo, ed egli suggerisce che approfittando di una sospensione della discussione, il governo ritiri o modifichi le sue proposte.

Il Cancelliere dello Scacchiere risponde a Gladstone che alcune risoluzioni possono forse essere ritirate, altre modificate, ma che il governo ha deciso di non ritirarle tutte giacchè alcune di esse meritano l'esame e lo studio della Camera.

L'*Italia Militare* del 28 febbraio pubblica il bollettino n° 23 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, fra le quali notiamo le seguenti:

Terasona cav. Francesco, colonnello nello stato maggiore delle piazze; Ferrari cav. Gio. Battista, id. id., e Morazzo della Rocca conte Cesare, id. id., furono collocati a riposo col grado di maggior generale per anzianità di servizio, a datare dal 1° marzo 1867, e contemporaneamente nominati ufficiali dell'ordine Mauriziano.

Lo stesso giornale scrive che, con circolare numero 3, addì 22 febbraio il Ministero della guerra ha prescritto che pel 1.o marzo siano mandati in licenza straordinaria i militari della 1.a categoria, classe 1842, appartenenti ai reggimenti d'artiglieria da campagna.

Lo stesso Ministero ha disposto affinchè ai militari inscritti nelle liste elettorali politiche siano concesse brevi licenze in occasione delle elezioni che avranno luogo il 10 marzo prossimo.

Con R. decreto in data del 30 febbraio numero 298 ufiziali dello stato maggiore delle piazze sono collocati in aspettativa per riduzione di corpo, a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 1.o del prossimo mese di marzo.

CRONACA ELETTORALE

Prato — Ci scrivono in data del 28 febbraio:

« Qui i partiti estremi non si sono ancora ben delineati ed è perciò che ho indugiato finora a scrivervi; pure sembra certo che il partito clericale porterà di nuovo il Pieri, comechè vi siano in quello delle giuste simpatie anche per il Guasti. Quel che sicuro è, i liberali si son trovati perfettamente d'accordo nell'appoggiare la candidatura del cav. marchese Pazzi, il quale ha certamente più probabilità di riuscita del cav. Ciardi, che nella passata legislatura non potè vincere il Pieri nel ballottaggio, come non potè neppure riuscire eletto a consigliere provinciale pel mandamento di Prato. Non sarebbe certamente prudenza pei liberali, cimentarsi di nuovo con un candidato che messo due volte alla prova non ne riuscì vittorioso: ciò tornerebbe solo a favore degli avversari: sono contento adunque che si porti il Pazzi, che già alla lealtà del carattere e dei principii, aggiunge belle doti d'ingegno e di cuore. »

Acqui — A questo collegio si presentano molti candidati più o meno dello stesso colore, vale a dire, moderati e governativi. L'avv. Gianoglio non ha più grande probabilità di esser confermato. Acquista aderenti la candidatura del cav. Delprino, valente bacologo.

Santhià — Ci scrivono:

« Qui vi assicuro che gl'intrighi sono gagliardi. La *Permanente* del San Martino ha condannato all'ostracismo l'avv. Annibale Marazio, già nostro deputato. Quale fu la colpa del Marazio per attirarsi i fulmini del Comitato sanmartiniano?

« La sua colpa è ben grave; egli ha avuta l'audacia di romperla coi municipalisti, con quelli che vogliono render impossibile qualunque governo, non ascoltando che la voce de' bassi rancori e dispetti, egli ha avuto il coraggio della propria opinione ed ha votato pel Ministero in una quistione di polizia interna. Oh! gli apostoli improvvisati de' *meetings* non possono perdonarglielo. Speriamo che gli elettori saranno più savi della *Permanente*, che ha la pretensione di dar loro consigli. »

Bettola. — Ci scrivono:

« A Bettola i soci della sala di lettura si sono uniti in Comitato elettorale allo scopo di propugnare la rielezione del comm. Carlo Bon-Compagni. A questo intento venne indirizzato un caldo appello agli elettori delle altre sezioni del Collegio e se deve argomentarsi dalle adesioni pienissime che giungono da ogni parte, la riuscita del candidato liberale sembra ormai sicura; quantunque non si conosca ancora nè probabilmente si saprà prima del 10 marzo qual sia il campione del partito clericale, che nelle ultime elezioni al Bon-Compagni contrappose con generale ed indicibile sorpresa e sostenne con tanta lena da rendere necessario il ballottaggio un'avvocato Casoni nome qui affatto sconosciuto. Sperasi che di fronte ad avversari che al numero suppliscono colle sorprese e colla disciplinatezza, i liberali vorranno mettersi completamente d'accordo per evitare ogni inutile dispersione di voti. »

I Collegi dell'Umbria. — Ci scrivono da Perugia:

« Credo di essere esattamente informato annunziandovi come nell'Umbria le disposizioni elettorali procedano nel modo seguente. Pei due collegi di Perugia la parte liberale è ferma nel riportare gli ex deputati Monti e Danzetta, contro i quali la così detta democrazia, capitanata dal Pianciani, fa di tutto perchè prevalga il prof. Fabretti. All'avv. Berardi in Fuligno per la medesima origine si contrappone sin qui l'avv. Mancini, autore del noto ordine del giorno che produsse l'ultima crisi. In Spoleto il timore di suscitare inquietudini e diffidenze fa che non si risolva ancora a contrastare al Pianciani il terreno. Forse le sezioni di montagna di quel collegio potrebbero fare cambiare di aspetto le cose. A Città di Castello la parte liberale raccomanda, invece del Fabbri l'ottimo prof. Palmuci che sarebbe un acquisto pel Parlamento ed un decoro per la provincia. A Rieti e Poggio Mirteto la stessa parte propone l'avv. Bompiani romano ed il conte Giuseppe Angelo Manni, in cambio del Salidati e del Galletti, protestanti, come il Fabbri, col noto manifesto dei settantasette. Nei collegi di Terni, Todi ed Orvieto si vorrebbero confermati gli ex deputati liberali Silvestrelli, Leoni e Bracci, nè si sa fin qui chi loro opponga il partito radicale, all'infuori forse del Cansacchi di Amelia. »

S. Giovanni in Persiceto — Ci scrivono che la rielezione del comm. Massimiliano Martinelli è indubitata.

Ravenna — La *Gazzetta delle Romagne* annunzia che al 1.o collegio rieleggeranno il conte Gioacchino Rasponi, sebbene il marchese Guiccioli si presenti a contendergli il terreno.

Modena — Questo Comitato elettorale, al 1.o collegio, appoggia la candidatura del marchese Giuseppe Campori, che si porta contro l'ex-deputato Nicolò Fabrizi.

Cremona — Ci scrivono:

« Qui è sorta improvvisamente un'opposizione alla candidatura del signor Mauro Macchi, per lettere arrivate da Milano, le quali farebbero credere che la sua ingerenza nella disgraziata Cassa di risparmi e depositi, che ha fatte tante vittime, non fosse del tutto disinteressata. Si sostiene che se egli si era adoperato efficacemente per far approvare quella Cassa, ne era pure stato ricompensato non so a quale titolo, se di amministratore od altro. A questo riguardo furono chieste al Macchi alcune spiegazioni, le quali si crede non ritarderanno. »

Lecco — Si scrivono:

« Appena conosciuta la rinuncia ad ogni candidatura dell'ex-deputato Badoni sino dal 15 febbraio p. p., un partito ragguardevole pensava tosto ad aprire pratiche col commendatore Cappellari della Colomba, proponendolo come candidato in questo collegio, come già l'aveva proposto anche nel 1865. Avendo egli accettato, crediamo che tutto il collegio comprenderà l'importanza di tale scelta. »

Dal nostro canto non possiamo che congratularci cogli elettori di Lecco, i quali anche in questa circostanza danno prova del senso pratico che ispira le loro deliberazioni; infatti, in un momento in cui la questione della finanza è questione vitale per l'Italia, ci pare lodevolissima la scelta di un uomo che consacrò la vita sua agli studi finanziari, ed a dare opera efficace pel prosperamento delle pubbliche rendite affidate alla sua gestione. I belli risultamenti delle fatiche di quest'uomo appaiono a tratti di luce nella importantissima opera da lui pubblicata, pochi mesi or sono, sotto il titolo: *Le imposte di confine, i monopolii governativi e i dazi di consumo in Italia.*

Padova. — Ci scrivono in data del 28 febbraio:

I cittadini più zelanti della cosa pubblica, non distratti dal chiasso carnevalesco, attendono qui a concertarsi sulle candidature pei deputati al Parlamento nazionale. Finora non si sono proposti formalmente nomi, ma se ne vociferano alcuni quasi in via d'assaggio dell'opinione e della simpatia pubblica. Io spero che la nostra provincia farà elezioni assennate e manderà al Parlamento uomini dotti, pratici, coscienziosi, di fermo carattere, austeri zelatori del bene nazionale. Nel primo Collegio di Padova trova favore la candidatura dell'ex deputato Piccoli, benchè alcuni desidererebbero un deputato meglio esperto e provato nella pubblica amministrazione e non avvocato. Nel secondo Collegio di Padova, all'ex deputato Breda, che sembra amoreggiare troppo colla sinistra, altri vorrebbero opporre la candidatura del generale Nino Bixio, bello e franco carattere, altamente inspirato dall'amore d'Italia, per la cui redenzione tanto operò. Nel Collegio di Conselve e Pieve pare assicurata la rielezione dell'ex deputato conte Ferdinando Cavalli, una delle più distinte capacità della provincia nostra. Nel Collegio di Cittadella, deve però ha molta probabilità di essere confermato il conte Andrea Cittadella-Vigodarzere, v'ha chi vorrebbe caldeggiare, e non a torto, la candidatura del colonnello di marina, Tommaso Bucchia, uomo sommamente distinto per scienza e pratica delle cose navali e valoroso ufficiale. Il Bucchia si distinse nella difesa di Venezia, ed è noto come mirabilmente ebbe salva la vita, trabalzato in mare dallo scoppio d'una cannoniera, colla quale audacemente smontava una batteria austriaca sul litorale di Caorle. Il Bucchia fu uno dei tre ufficiali veneti che dettarano il piano organico della marina militare italiana; sostenne per parecchio tempo l'ufficio di segretario del Ministero della marina; nell'ultima campagna era capo di stato maggiore di una Divisione navale: e nel fatto di Lissa fu uno degli ufficiali superiori che meglio si distinsero e che più fortemente sentirono l'immeritato scacco di quella funesta giornata. Valoroso e dottissimo marino, è inoltre il Bucchia caldo e leale patriota, e sarebbe un deputato eccellente per le sue cognizioni speciali e pel suo carattere.

Nel collegio di Montagnana oltre l'ex-deputato Alvise avv. Carazzolo, si presenta candidato l'avv. Emilio Faccioli, mentre da altri si propugna la candidatura del commendatore Celestino Bianchi, segretario generale del barone Ricasoli.

Il collegio di Este-Monselice apre fin d'ora il campo a più larga lotta elettorale, non per il calore della lotta, ma pel numero dei candidati. Candidato della sinistra è il professore Massimiliano Callegari; candidato del partito liberale conservatore sono i conti Valmorana e Marcello. Vi si parla anche del conte Pietro Venier, del marchese Giacchino Pepoli, del conte Michele Corinaldi. Trova presso alcuni invece favore la candidatura dell'egregio e dotto giovane Morpurgo dott. Emilio, mentre da altri propagasi la candidatura di Bonfadini dott. Romualdo da Sondrio, cittadino e patriota altamente apprezzabile per la forza e attività della sua mente, per l'austerità del suo carattere franco e coscienzioso. Romualdo Bonfadini è giovane di vasto ingegno e di serii e profondi studii. In Milano, dove ordinariamente dimora, gode la stima e la simpatia dei migliori cittadini per la nobiltà del suo carattere e le doti del suo animo. Dotto nella giurisprudenza, nella economia pratica, nella storia, nelle scienze politiche e amministrative, e conosciutissimo per molti ragguardevoli scritti nel *Crepuscolo*, nel *Politecnico*, e nella *Perseveranza*. Tanto in Milano che nel paese natio fu spesso chiamato a far parte di Commissioni e di Corpi morali, intenti a scopi di pubblica utilità. Nella instaurazione del Governo nazionale in Lombardia (1859) fu segretario della intendenza provinciale della Valtellina, al quale posto poi disinteressatamente rinunciò per dedicarsi a' suoi studii geniali e al libero servizio del proprio paese. A nome della provincia di Milano fu mandato in Isvizzera, a trattare presso i varii Cantoni interessati, la grande questione economica internazionale del passaggio ferroviario alpino. Devotissimo alla causa nazionale in ogni tempo, e in segreto, e pubblicamente la servì con amore e ardire. Nella campagna dello scorso anno volle servire il proprio paese colle armi, e addetto allo stato maggiore del colonnello, deputato, Enrico Guicciardi, prese parte attiva a quei fatti della Valtellina che furono tra i pochi episodi fortunati di questa ultima guerra. Deferente a' suoi amici e concittadini Emilio Visconti-Venosta ed Enrico Guicciardi, ordinarii deputati dei due collegi di Valtellina, il Bonfadini non volle mai presentarsi candidato agli elettori valtellinesi, nè sedette finora nel Parlamento, dove sarebbe chiamato dal suo patriottismo, dalla sua intelligenza, e dalle qualità non comuni del suo carattere e del suo ingegno. Se molti fossero i deputati della capacità e della tempera del Bonfadini l'Italia non avrebbe a dolersi della

---

è per lo meno la metà che nei precedenti 72 anni.

Nella stessa misura della produzione aumentò pure il numero delle miniere e dei minatori che vi furono occupati:

nell'anno 1851 erano impiegati 183,389 uomini
» 1861 » 246,643 »

cosichè il loro numero in questi ultimi 10 anni si aumentò di 34,4 per cento, ossia annualmente di circa 3 per cento; il numero delle miniere era nell'anno

1854	2,397
1855	2,613
1856	2,829
1857	2,867
1858	2,958
1859	2,949
1860	3,009
1861	3,025
1862	3,088
1863	3,180
1864	3,268

cosichè esso pure si aumentò di circa 3,1 per cento all'anno.

Circa i prezzi del carbone per gli anni trascorsi nulla si può dire di sicuro; per il 1860 invece, secondo la statistica di Hunt, si hanno i seguenti valori:

Newcastle	*per tonnellata*
Carbone per casa	9 scell. — penc.
detto per macchine	8 » — »
detto per gas e per coke	3 » 6 »
Derbyshire	
Prima qualità	9 » — »
Ordinario	6 » 6 »
North Staffordshire	
Prima qualità	9 » 2 »
Ordinario	6 » — »
Lancashire	
Prima qualità	6 » 3 »
Inferiore	5 » 6 »
Southwales e Monmouthshire	
Carbone in pezzi	6 » 6 »
Rottami	4 » 6 »
Scozia	
Mediamente	4 » — »

I prezzi di produzione furono:

Nel Derbyshire	5 » — »
Nel North Staffordshire	2 » 6 »
Nella Scozia	2 » 8 »

cosichè il prezzo di produzione si può ritenere per tutta l'Inghilterra di circa 4 scellini e 10 pence per tonnellata. Questi pezzi possono anche adesso essere di guida nel giudicare il valore della produzione dei carboni fossili in Inghilterra.

Le conseguenze di questo prospetto della produzione dei carboni fossili in Inghilterra, quale ebbe luogo finora, danno dei notevoli risultati per la produzione in futuro. In generale si può ritenere che anche in futuro la produzione terrà pari passo col crescente sviluppo della vita industriale, e che, analogamente agli anni passati, anche per gli anni futuri si potrà ritenere l'aumento normale della produzione del 3 1/2 per cento. In tale supposizione si avrebbero per un secolo, a cominciare dal 1861, le seguenti qualità:

1861	83,6 milioni di tonnellate
1871	117,9 »
1881	166,3 »
1891	234,7 »
1901	331,0 »
1911	466,9 »
1921	658,6 »
1931	929,0 »
1941	1310,5 »
1951	1848,6 »
1961	2607,5 »

e per una produzione di 100,000 milioni di tonnellate, posta per base approssimativamente la produzione del 1861, sarebbe ancora necessario un tempo di 110 anni. Trattasi dunque di stabilire, se ed in quanto i bacini carboniferi dell'Inghilterra sono in caso di soddisfare ad una tale produzione.

Nella sua valutazione dei bacini carboniferi inglesi nel *Journal of science* del 1854 il sig. Hull suppone, che fisicamente sarà ancora possibile di estrarre carbone fino alla profondità di 4000 piedi inglesi, mentre col mezzo delle macchine si potrà benissimo far fronte alle difficoltà derivanti da una tale profondità, e che solamente il calore opporrà un ostacolo a progredire più oltre. Negli esperimenti fatti a tal uopo nel profondo pozzo di Monkwearmouth la temperatura si elevava di 1° Fahrenheit ogni 60 piedi, e nel pozzo di Dukinfield di 1° F. ogni 83 piedi, cosichè il signor Hull crede di poter adottare come media l'aumento di 1° F. ogni 50 piedi di profondità; ne viene che dalla profondità di 50 piedi in giù, nella quale domina una temperatura uniforme di 50° F. l'aumento ha luogo nel modo seguente:

Profondità	Aumento	Temperatura
50 piedi	0°	50° F.
1000	14°	64° »
2000	28°	78° »
3000	42°	92° »
4000	56°	106° »
5000	70°	120° »

Ora egli è bensì vero che da un prospetto sulla salute dei minatori in Inghilterra risulta essersi lavorato in una miniera della Cornovaglia con una temperatura di 110—120° F. (43—49° cel.), ma i lavoranti non potevano sopportarla che 20 minuti di seguito, affatto ignudi e mentre si gettava acqua continuamente sopra di loro, per modo che una temperatura così alta renderebbe impossibile una maggior produzione. In ogni caso non si potrà oltrepassare i 100° F. (38° cel.) a cui corrisponde una profondità massima di 4000 piedi. Per questa profondità si hanno secondo le valutazioni di Hull le seguenti quantità di carbone:

Nel gruppo carbonifero	*bacino in miglia quadr.*	*carbone mil.ni di tonn.*
della Scozia	1920	25,300
di Newcastle	1845	24,000
Lancashire		
Staffordshire ecc.	335	7,494
South Wales	1094	26,360
Cumberland	25	90
Totale	5419	83,544

Secondo Hull, questa quantità basterebbe a coprire il bisogno dell'Inghilterra ancora per 1100 anni, se esso, come nel 1859, fosse di soli 72 milioni di tonnellate all'anno, e non aumentasse ulteriormente. Secondo il calcolo superiore, secondo il quale 100,000 milioni di tonnellate non bastano che tutt'al più per 110 anni, i bacini carboniferi inglesi sarebbero invece esausti fino alla profondità di 4000 piedi in meno che 100 anni, qualora l'aumento del consumo sia 3 1/2 per cento all'anno. In ciò sta la grande importanza della questione dei carboni per l'Inghilterra. Quei bacini, che tante volte si tennero per inesauribili, non basterebbero adunque che per un tempo limitato assai, per soddisfare alle domande che loro vengono fatte: e questa data, fino al totale esaurimento per l'esportazione del carbone inglese, viene inoltre notevolmente accorciata dalla concorrenza dell'estero. Già molto prima che tutti i carboni inglesi siano scavati, quella stessa Inghilterra, che oggi ancora per il basso prezzo dei suoi carboni fa concorrenza ai produttori esteri nel loro stesso paese, avrà cessato d'essere un paese produttore di carboni di qualche importanza. Coll'aumentare della profondità aumenteranno naturalmente anche le spese di produzione; e siccome finora anche la miniera più profonda dista ancora 1500 piedi dal limite possibile, mentre le miniere che producono a miglior prezzo scavano a profondità minori, così la spesa media di produzione supererà di molto col tempo l'attuale suo ammontare. Queste spese crescenti supereranno presto le spese di produzione d'altri paesi più ricchi di carboni, ed al regolare progresso del consumo di carboni inglesi si porrà quindi un termine prima all'estero e poi nella stessa Inghilterra. Da questo momento anche il commercio d'Inghilterra diminuirà d'importanza, ed altri paesi più ricchi di carbone, specialmente l'America del nord, che ne è esuberantemente dotata, respingeranno l'Inghilterra dalla sua odierna posizione nel commercio e nei mari del mondo.

sterilità delle lotte parlamentari, del ritardato riordinamento dei varii rami della sua pubblica amministrazione e della rovinosa instabilità dei suoi Ministeri, che combattuti o mal sorretti dal Parlamento, sono fatti impotenti a governare il paese.

Ateste — Scrivono alla *Patria* di Napoli che sarà rieletto il comm. Silvio Spaventa.

Palermo — L'on. Antonio Mordini scrive agli elettori di questo 3.o collegio, che ragioni di famiglia lo forzano per ora a ritirarsi dalla vita parlamentare.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Fiume, 26 febbraio, all'*Osservatore triestino*:

« Per volere del ministero ungherese, il quale della questione fiumana pare abbia fatta questione sua propria, furono scarcerati quelli signori, che ritenuti quali fautori principali delle dimostrazioni di esultanza dei giorni passati, sono già noti ai lettori dell'*Osservatore triestino* come i fatti relativi ripetutamente narrati.

« I lettori medesimi sono del pari informati quanto chiasso si fece di questo luttuoso incidente; ed i giornali più lontani, inglesi e francesi, se ne occuparono assai minutamente. Qual fosse la condizione degli animi al primo annunzio degli arresti, non è necessario di più ripetere; chi descriverà quest'episodio di lutto generale avrà da parlare a lungo di cose, che eseado in gran parte oggi ancora di carattere tutto personale, non è prudente nè menomamente opportuno di portare in piazza mediante il giornale. Nell'esacerbazione degli animi sarebbe lo stesso che metter legna al fuoco; quindi è carità cittadina reprimere ogni sfogo, soffrire per il momento e tacere: ché alla fine Domeneddio non paga il sabato. È poi verità consolante che la popolazione anche in questa congiuntura esibì rispettabili prove di senno, concordia e solidarietà.

« Ieri dopo le due pom. si recò alle carceri il giudice inquirente per recare la notizia della liberazione ai detenuti in discorso. Tre furono posti in libertà: i signori dottore Giacich, Sgardelli ed A. Wallnschnig, ma il quarto, il settuagenario Gasp, Matcevich, il quale accolse l'intimazione con quella calma di chi sotto l'usbergo delle leggi e dell'amore al sovrano, non s'impazienta di veder profungata la soluzione d'una causa che ritiene vinta. In brevi istanti la piazza e le vie attigue alle carceri furono riempite di popolo, il quale nel rivedere gli scarcerati proruppe in segni clamorosi di esultanza. Essi con gesti e preghiere fecero di cessare la manifestazione e la folla si disperse. La sera il dottore Giacich venne ricevuto con grande festività e gioia al Casino patriottico; era una compiacenza di famiglia la quale ricuperà un proprio membro.

« Intanto il magistrato civico proibì alla banda civica di prodursi, e le investigazioni continuano. »

Si legge nel *Commercio Orientale* di Costantinopoli del 19 febbraio:

« Due giornali di Costantinopoli hanno accennato alla pretesa dichiarazione d'indipendenza assoluta dall'Alta Sovranità della Porta, che sarebbe stata fatta dall'Egitto.

« Tale notizia è priva affatto di fondamento, e non ha neppur d'uopo d'essere smentita per chi conosce tutti gli atti precedenti del vice-re, e le idee alle quali ha sempre informato la sua politica. Le relazioni poi fra il sultano e il suo vassallo non potrebbero subire modificazioni non che radicali, parziali — senza il consenso delle potenze coll'intervento delle quali, nei trattati del 1840 e nei successivi, le stesse relazioni furono determinate. »

La *Patrie* ha ricevuto da Messico, per la via di Nuova-York, le seguenti notizie del 28 gennaio:

« I diversi lavori di difesa costruiti dai francesi sulla strada della Vera-Cruz sono stati consegnati alla truppa di Massimiliano che li occupa. Essi non possono essere presi che mediante assedio regolare ed assicurano, almeno per qualche tempo, agli imperiali il possesso della strada da Messico al mare. »

[*Corrispondenza particolare dell'*Opinione]

Parigi, 26 febbraio. — Voi non avrete dimenticato che la discussione diterì al Corpo legislativo si riferiva alle modificazioni recate alla situazione interna dal decreto del 19 gennaio. Il signor Laujuinais che fu il primo a prendere la parola ti è fatto richiamare all'ordine perchè ha voluto discutere la costituzione e sovratutto perchè ha messo in causa il presidente che gli vietava di parlare. Nel suo discorso egli ha svolto principalmente questo punto, che il decreto di gennaio, come pure quello del 24 novembre sono illegali ed incostituzionali. Infatti, egli disse, lo imperatore non può, senza un nuovo plebiscito modificare la costituzione sovratutto quando, come nel caso presente, si tratta di togliere all'assemblea un diritto costituzionale, qual era quello dell'indirizzo.

Dopo il signor Lanjuinais, la stessa tesi è stata svolta dall'antico ministro della repubblica, signor Marie, e il commissario del governo signor Vuitry ha risposto ai due oratori. Egli ha sovratutto insistito nel dimostrare l'inutilità dell'indirizzo ed i vantaggi inapprezzabili delle interpellanze. A lui rispose il signor Giulio Favre, dicendo che l'indirizzo è un diritto esistente *ipso facto*, mentre il diritto d'interpellanza non può essere esercitato senza autorizzazione. L'oratore della sinistra ha affermato che il governo aveva soppresso l'indirizzo perchè gli riusciva troppo molesto ed ha voluto evitare il biasimo che gli sarebbe stato inflitto a proposito di alcuni errori commessi nella politica estera, come, per esempio, la spedizione del Messico.

A proposito di questa discussione, il *Constitutionnel* dà fiato alla tromba ufficiale per ringraziare il governo della sua attitudine ferma e liberale, e, al tempo stesso, rende conto della seduta del Corpo legislativo, locchè nessun altro giornale avrebbe ardito di fare, giacchè qui non è lecito di pubblicare altro rendiconto che quello ufficiale trasmesso dalla presidenza della Camera.

Riguardo alla famosa legge sulla stampa che si aspetta con grande impazienza ecco una strofa di una canzone che va in giro:

Sans que ça paraisse
Le projet de loi doit charmer;
Il emancipe enfin la presse,
Et nous pourrons tout imprimer
Sans que ça paraisse.

Il signor Turgan, antico gerente del *Moniteur*, ha ottenuta l'autorizzazione di fondare un giornale politico e quotidiano intitolato *il Telegrafo*, che è già venuto alla luce. È una raccolta di dispacci agricoli, commerciali e finanziari, che annunziano i corsi dei mercati non solamente della Francia ma di tutta l'Europa. È adunque un giornale eminentemente commerciale.

È corsa voce, che l'imperatore abbia intenzione di stabilire un giurì speciale per i delitti di stampa. Esso sarebbe composto di rappresentanti dei grandi corpi dello Stato, senatori, deputati, consiglieri di Stato, ed anche di giornalisti!

Le notizie d'Oriente continuano ad essere poco rassicuranti; le difficoltà non sono interamente superate fra la Porta e il principe di Montenegro. Ma il governo ottomano pare disposto a cedere per non dar pretesto di torbidi, e nella grande riunione tenuta a Cettigne, i montenegrini hanno deciso di far nulla isolatamente e d'aspettare gli ordini della Servia che rappresenta i numerosi interessi degli slavi.

Oggi alla Borsa è pur corsa voce che Juarez fosse stato preso dalle truppe del generale Miramon a Zacatecas dove il generale stesso sarebbe giunto a capo di 2000 soldati. Ma secondo un'altra versione Miramon, al contrario, sarebbe stato disfatto.

Qui si crede che la Camera terminerà nella seduta d'oggi la discussione sull'interpellanza del signor Laujninais. Gli è oggi che devono parlare i signori Rohaer ed Emilio Ollivier.

La stampa di Parigi è si sulle furie contro la stampa dei dipartimenti, i cui delegati sono qui venuti a difendere i loro meschini interessi senza preoccuparsi dei grandi principii di libertà. Così i delegati stessi non hanno protestato contro le rigorose disposizioni che si diceva dovessero essere inserite nel progetto di legge, ma soltanto contro l'intenzione che si attribuiva al governo di ribassare il diritto di bollo da sei centesimi a quattro.

Questa mattina il Consiglio di Stato, sotto la presidenza dell'imperatore, ha dovuto discutere questo progetto di legge sulla stampa. Mi vien però riferito in questo momento che soltanto la metà della legge ha potuto essere esaminata. Si confermano le notizie d'ieri, vale a dire che sarà mantenuto lo *stato quo*, salva la soppressione dell'autorizzazione preventiva e dei brevetti dei tipografi e la sostituzione dei tribunali all'arbitrio amministrativo.

Oggi non si parla più della prossima dimissione del signor Di Lavalette. Ciò che fa credere ch'egli rimarrà al potere si è che oggi dà un gran pranzo ai ministri e ai deputati.

Si dice che il campo di Châlons sarà quest'anno comandato dal maresciallo Forey.

I lavori dell'Esposizione progrediscono rapidamente. Saranno terminati pel 1° aprile, e quand anche non lo fossero, l'Esposizione verrà aperta ugualmente. Fra i paesi che hanno inviato un minor numero di prodotti all'Esposizione è la Prussia. È naturale che in questi ultimi tempi non abbia potuto pensare al commercio e alle industrie.

L'isola di Billacourt, dove si terrà l'esposizione d'agricoltura, incomincia anch'essa a mutar aspetto. I terreni vennero divisi in due parti, una delle quali è destinata agli esperimenti agricoli e l'altra all'esposizione delle bestie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 corrente contiene:

1. Un regio decreto del 7 febbraio con il quale è pubblicato ed avrà vigore nelle provincie venete il R. decreto 1 febbraio 1863, num. 1113, che approva il regolamento portante le norme per evitare gli abbordi sul mare.

2. Un regio decreto del 7 febbraio con il quale è pubblicato ed avrà vigore nelle provincie venete il R. decreto 19 maggio 1862, num. 627, che ha relazione con la legge 17 luglio 1861, num. 267, sulle tasse marittime, ed il R. decreto 3 novembre dello stesso anno, num. 328, portante il regolamento per la riscossione delle tasse marittime, e che determina il metodo di stazatura dei bastimenti della marina mercantile.

3. Un R. decreto del 7 febbraio, con il quale sono chiamati a far parte della Giunta superiore ordinatrice della VI sessione del Congresso internazionale di statistica i signori:

Baroffio cav. Felice, medico direttore militare;
Maurogonato-Pesaro Isacco, deputato;
Sagredo conte Agostino, senatore;
Lampertico avv. Fedele, deputato;
Cocastelli Adelelmo, pres. dell'Accademia Virgiliana di Mantova;
Cicconi Gian Domenico, di Udine;
Fiorelli comm. Giuseppe, senatore.

4. Un R. decreto del 31 gennaio, con il quale il regio collegio Ghislieri di Pavia, e per esso il Consiglio d'amministrazione, è autorizzato ad accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciatagli da Luca Madella di Marcaria col suo testamento olografo, aperto e pubblicato il dì 8 novembre 1865 in Marcaria dall'autorità giudiziaria.

5. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A gran croce:
Gerale cav. Enrico, luogotenente generale, in riposo;
Scozia di Calliano cav. Luigi, luogotenente generale ispettore dell'esercito, in riposo.

A grand'ufficiale:
Lambruschini comm. Raffaello, senatore del Regno.

6. Alcune disposizioni relative ad ufficiali nell'arma d'artiglieria.

7. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Sappiamo che il conte Cibrario partì giovedì per Torino e non per Vienna, come taluno ultimamente suppose. Esso fra breve sarà di ritorno a Firenze, d'onde muoverà verso Venezia, e quindi, come dai più si ritiene, verso Vienna, insieme al commendatore Bonaini, suo collega in quella missione.

Da informazioni degne di fede ci risulta, che chi trovò e salvò la bambina nata di fresco e gettata nel canale d'una latrina, ed inoltre scoperse ed arrestò l'autrice di questo barbaro misfatto, non furono le guardie di pubblica sicurezza, ma i RR. carabinieri della stazione di S. Spirito, sotto la direzione del maresciallo sig. C. C.

Tanto diciamo affinchè ciascuno abbia il merito che gli spetta.

È stato pubblicato il fascicolo terzo (1.o marzo) della *Nuova Antologia*, che contiene i seguenti lavori:

I. Gli Ebrei siciliani, per Isidoro La Lumia — II. La vita di Giordano Bruno da Nola, capitolo 3.o (1576-1577). Capitolo 4.o per Domenico Berti — III. Della varia fortuna di Dante. 2. I primi commentatori ed i poeti. Il Boccaccio ed il Petrarca, per Giosuè Carducci. — IV. Mio viaggio in Palestina. Giaffa. Ramla. Gerusalemme. Crociati. Saladino. Prospetto. Dintorni, Cerchia. Porte. Pianta. Monumenti. Tempio d'Omar. Templari. Sepolcro. Via di Passione, per Filippo Cardona. (*Continua*). — V. La meteorologia e la fisica terrestre in Italia, osservazioni ed esperienze. Parte seconda. Fisica terrestre, per C. Matteucci. — VI. Canti d'amore nel Friuli, per E. Teza. — VII. In morte della marchesa Virginia D. L. B. per Aleardo Aleardi. — VIII. La elezioni politiche, per Terenzio Mamiani. — IX. La Chiesa e lo Stato in America, per F. Ferrara. — X. Rassegna di opere giuridiche. Trattato di enciclopedia giuridica, per Francesco Pepere, prof. dell'Università di Napoli (vol. 1, Napoli, stamperia dell'Iride, 1864-65). Commentario del codice civile del Regno d'Italia, di Francesco Alemagna. Catania, 1866, per C. F. Gabba. — XI. Rassegna politica. Lo scioglimento della Camera, le elezioni e la questione romana. L'apertura delle Camere in Francia. Il dualismo e le complicazioni in Austria. La questione d'Oriente nei tempi antichi e moderni. I feniani e la crisi in Inghilterra. Prussia, Spagna ed America. — XII. Bollettino bibliografico. — XIII. Annunzi di recenti pubblicazioni

Giovedì, 28 febbraio, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono quattro oziosi, due giovani che, rissando, erano venuti alle mani, un individuo imputato di furto, ed un tale che tentava di rubare la serratura della porta di una casa in via dei Pilastri.

Un giovanetto di tredici o quattordici anni, il giorno di *berlingaccio*, seguendo un carro di maschere sul Corso, fu gettato a terra, e siccome la ruota di quel veicolo gli passò sopra, n'ebbe rotta una gamba.

Nella giornata del 28 febbraio, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,0 e la minima di + 6,5.

Nella notte del 1° marzo, la temperatura minima fu di + 4,5

REGIO TEATRO PAGLIANO

Sabato, 2 marzo, avrà luogo il primo gran veglione con ingresso alle maschere.

Atti di morte denunziati nel dì 28 febbraio 1867.

Bellini Adele, d'anni 21 — Targini Elvira, id. 60 — Mazzoni Giuseppe, id. 33 — Chicchi Antonio, id. 18 — Pattini Carolina, id. 27 — Bencini Orsola, id. 64.

Più, 2 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunciati nel giorno 28 febbraio 1867, furono 13, cioè, 6 maschi, 6 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni celebrati nel dì 28 febbraio 1867

Gaetano Ugo Magherini, imp. alla Cassa di risparmio, d'età maggiore, di Firenze, e Adele Cianchi, att. a casa, d'età minore, di Firenzuola.

Antonio Paladini, palafreniere, d'età maggiore, di Firenze, ed Anna Cellesi, d'età maggiore, di Barberino di Val d'Elsa.

Oreste Giannini, imp. al Dazio consumo, di età maggiore, di Cutigliano, e Antonietta Anderlini, att. a casa, d'età minore, di Pisa.

Antonio Pessina, ragioniere, d'età maggiore, di Varese, ed Emma Allis, benestante, d'età minore, di Milano.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ballo a Corte. — La *Provincia* di Torino del 28 febbraio scrive:

Il ballo datosi ieri a Corte riuscì splendido ed animatissimo.

Le vastissime sale potevano a mala pena contenere la grande quantità degli accorsi.

S. M. il Re e S. A. R. la duchessa di Genova assistettero alla festa per più di due ore.

Generosa largizione — Il *Corriere della Venezia* del 27 scrive:

S. A. R. il principe Amedeo che avea non ha guari, messe a disposizione del sindaco pei poveri di questa città L. 3,000, con preferenza ai danneggiati dalla straordinaria alta marea, ha ora, pei più bisognevoli, aggiunte altre L. 2,000.

Omicidio — Nel *Giornale di Padova* del 28 febbraio si legge:

Nel giorno 25 corrente sul cimitero della chiesa di S. Francesco in Montagnana fu trovato un uomo ucciso a colpi di falcetto, e indi riconosciuto per il C. D. D. di Begasso, distretto di Legnago, provincia di Verona. Caduto il sospetto sui fratelli A. A. G., affittuali di S. Fidenzio, vennero tosto arrestati per ordine dell'Autorità; ma avendo il fratello A. confessato d'essere il solo autore dell'omicidio, avvenuto, per quanto egli ebbe a deporre, in conseguenza di rissa, l'altro fratello fu subito prosciolto.

Evasione — Il *Polesine* di Rovigo del 1° marzo annunzia che la notte del 26 febbraio, dalle carceri di Leonforte evasero quattordici pregiudicatissimi, che vi erano detenuti.

Condanna — In questi giorni, scrive la *Lombardia* del 28 febbraio, il tribunale correzionale di Milano ha condannato un certo Ferrario Ettore di Napoli, d'anni 26, impiegato al telegrafo, alla pena di otto mesi di carcere, perchè nella sua qualità di ufficiale telegrafico, sottrasse dalla cassa dell'ufficio lire 70 circa, che aveva riscosse per spedizione di telegrammi.

Tumulto a Venezia. — I giornali di Venezia del 28 febbraio raccontano che, la sera prima, una turba di popolo si recò davanti il palazzo del patriarca gridando *fuori le bandiere! fuori gli arazzi! morte ai preti! abbasso il patriarca!* Un ufficiale vestito da borghese, alcune guardie di pubblica sicurezza, dei giovani garibaldini e dei militi della guardia nazionale cercarono invano di ristabilire l'ordine, che fu ristabilito solamente quando il generale Pedroli, accompagnato da alcuni ufficiali schierò la guardia nazionale in buon numero sotto le finestre del patriarca.

Sequestro di giornali. — Il 26, a Torino, venne sequestrata *La Bolletta*, giornale dei disperati.

— A Napoli, il 25, venne sequestrato il 3° numero del nuovo giornale di occasione che s'intitola *La sveglia elettorale*.

Delitti. — Ieri sera, scrive il *Pungolo* di Napoli del 26, nelle vicinanze del vico Zelle nella sezione Porto, fu commesso un reato di sangue che funestò tutti gli abitanti di quella contrada.

Una guardia daziaria con un colpo di pugnale uccise la sua suocera e ferì poi la propria moglie ed il fratello di questa, che erano accorsi alle grida disperate della madre.

L'uccisore, consumato il reato, cercò di fuggire; ma fu arrestato da alcuni militi della 12ª legione della guardia nazionale e consegnato nelle mani della giustizia.

Avvelenamento. — Alla *Lombardia* del 26 scrivono da Legnano, che cinque fanciulletti dai sette ai nove anni, appartenenti al una famiglia miserabilissima, trovandosi presso una siepe, appena fuori del paese, si posero a svellere delle pianticelle, il cui frutto viene comunemente chiamato *tossico* nelle campagne.

Le radici di quelle pianticelle hanno la forma di piccoli ravanelli; quei poveri bimbi, che forse pativano la fame, si posero a rosicchiare quelle radici, ma non appena ne ebbero digerito un poco, furono colti da atroci spasimi e convulsioni.

Chiamato tosto un medico, questi giunse in tempo a salvare dalla morte quattro di quei poveri ragazzetti; ma una bambina di sette anni morì quasi sul colpo.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 28. — È falsa la voce che si tratti di accrescere l'esercito. Il Vicerè decretò al contrario che esso venga diminuito della metà.

Nuova-York, 28 (sera). — Il presidente sottopose al gabinetto il veto sul progetto che tende ad istituire nel Sud un governo militare.

Alla Camera dei rappresentanti fu presentata una proposta per interpellare il presidente circa la formazione di un regno del Canadà dichiarandolo ostile alla sicurezza della repubblica degli Stati Uniti. La proposta fu rinviata alla Commissione degli affari esteri.

Vera Cruz, 14. — I liberali hanno rotto le comunicazioni con Messico, e occupano tutte le strade importanti che conducono a questa città.

Costantinopoli, 28 febbraio. — Sono smentite le notizie telegrafiche d'Atene e di Corfù spedite in Europa, le quali annunziavano che 8000 uomini dell'esercito ottomano erano stati battuti in Candia nei giorni 13 e 14 febbraio, che l'insurrezione era vittoriosa e che i turchi avevano commesso nuovi massacri. Queste notizie sono una pura calunnia e prive d'ogni fondamento.

Trieste, 1. — Scrivono da Patrasso in data del 24 che la disunione va crescendo fra i capi degli insorti candioti.

Venezia, 1. — Il generale Garibaldi è partito stamane per Treviso.

Torino, 1. — Domani avrà luogo la gran cavalcata e il carosello di beneficenza alla presenza di Sua Maestà.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 1 marzo 27	28
Fondi francesi 3 %. . .	70 30	69 93
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %.	100 —	100 10
Consolidati inglesi . .	91 1/8	91 1/8
Italiano 5 %. in contanti	53 25	54 —
» » fine mese	— —	53 90
» » fine febbraio	53 35	— —
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	518	508
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	315	307
Strade ferr. Vitt. Emanuele	87	87
» » Lombardo-Ven.	417	416
» » Austriache	446	447
» » Romane	90	90
Obbligazioni	127	126
» del Prest. austr. 1865	328	327
» » in cont.	333	332

Il dispaccio elettrico della Borsa di Parigi di ieri ha segnato il corso del consolidato italiano a 53 25 a contanti e 53 35 per fine corrente. Ci fu sbaglio di un punto, poichè il corso di ieri a Parigi fu di 54 25 a contanti e 54 45 per fine corrente.

Sarebbe necessario di evitare con ogni studio che tali sbagli accadano, perchè possono trarre con sè gravi conseguenze.

GIACOMO DINA, *Direttore.*

Giovanni Rombaldo, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 1 marzo.*

5 %.	C. l.	57 —	d. 56 90
Id.	F.C. l.	57 20	d. — —
Impr. naz sott. 5 %.	C. l.	74 —	d. 70 75
3 %.	N.	37 25	— —
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	— —	d. 1480 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1508 —	d. 1500 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— —	d. — —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d. — —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	49 —	d. 48 —
Obbl. 3 %. delle stad.	C. l.	176 —	d. 173 —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	230 —	d. — —
Obbl. 3 %. delle dette	C. l.	143 —	d. — —
Obbl. dem. 5 %. in serie completo	C. l.	— —	d. 389 75
Id. in serie di una o due	C. l.	390 —	d. — —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— —	d. — —
Impr. comun. 5 %.	N.	— —	— —
5 %. it. in pièce, pezzi	N.	87 50	— —
3 %. idem . . .	N.	38 —	— —
Prezzi fatti del 5 %.		— —	
Napoleone d'oro		21 — —	

BORSA DI GENOVA *del 28 febbraio.*

		Ult. corso	Corso p.
5 %. Rendita italiana	cont.	56 80	56 65
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1505 —	1506 —
» » »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 500	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Demaniali	cont.	383 —	387 1/2

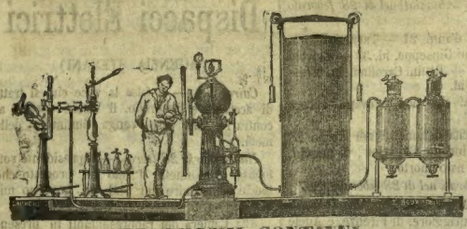
BORSA DI MILANO *del 28 febbraio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %.	—	— —
» » fine mese	—	— —
Azioni Banca Nazionale	1503	— —
» Strade Ferrate merid.	230	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	214	— —
» Meridionali	—	140 —
» Beni demaniali	—	388 —
» Città di Milano 1860 5 %.	70	— —

BORSA DI TORINO *del 28 febbraio*

Corso legale 56 70
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 a 20 98

Nessun credito. — Si raccomanda agli economi: Savigny, sarto (1, 7, Rue des Petits-Champs, Paris): 15 % di sconto.



APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbricazione delle BEVANDE GAZOSE di tutte le qualità

ACQUA di SELTZ, LIMONATE, VINI SPUMANTI, ecc.

Per la gazosificazione delle Birre, con brevetto s. g. d. g.

HERMANN-LACHAPELLE E GLOVER

114, Rue du Faubourg Poissonnière, a PARIGI.

Questi apparecchi a compressione meccanica e a fabbricazione continua possono produrre da 20 fino a 10,000 bottiglie di tutte qualità di bevande gazose per giorno, secondo la loro forza. Questi appar chi sono i **soli** che soddisfino a tutte le prescrizioni d'igiene e salubrità. — I **soli** che prima di sortire dalle fabbriche abbiano subito le prove legali volute per tutti gli apparecchi che devono funzionare ad alta pressione. — I **soli** che rispondano ai bisogni d'un lavoro industriale.

Sono garantiti contro ogni difetto di costruzione

Le persone che desiderano occuparsi di questa lucrativa industria devono procurarsi il **Manuale dei fabbricanti di bevande gazose.** Magnifico volume ornato di 80 tavole, pubblicato per cura dei costruttori, che s'indirizza **franco contro 5 franchi** in francobolli.

Invio franco del prospetto.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Nella Farmacia SIGNORINI, via Porta Rossa, Legge del Grano e Borgognissanti, Firenze, trovasi il deposito di questo medicamento, di cui il Pubblico ha già sperimentata l'utilità nelle varie malattie di petto, come tosse si reumatica che nervosa, raucedini, catarro polmonare, bronchite, ecc. Vendesi 20 cent. l'oncia e scatole di lire 1.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. MOLART

15 Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia *malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 15.

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe,** via Carlo Alberto, n. 3, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia.

ALLE AMMINISTRAZIONI CIVILI E MILITARI
DEL REGNO D'ITALIA

La ditta editrice *Biagio Moretti*, di Torino [via del Teatro d'Angennes, N. 28] avendo arricchito la sua Tipografia di nuovi caratteri, corredo meccanico ed ogni qualità di carta, offre alle Amministrazioni pubbliche e private tanto a pubblica asta quanto per privato contratto straordinari vantaggi nei prezzi per qualsiasi lavoro tipografico [Opere edite ed inedite, Giornali, ecc. ecc.]

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone

per l'anno serico 1868.

QUARTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile 1867 presso il Gerente e presso Cassieri della Società.

Le carature sono di L. **1000** ciascuna. = I pagamenti si fanno in due rate:

L. **300** il 30 aprile prossimo venturo
» **700** il 31 agosto prossimo venturo

Presso i Cassieri:
Sigg. *G. Steiner e Figli*, in Bergamo.
P. Devecchi e C., in Milano, via Monte di Pietà, N. 4.

La prima unione dei Soci è chiamata pel giorno 4 maggio p. v. onde nominare il Consiglio d'ispezione presso la Sede della Società in Bergamo.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente **ENRICO ANDREOSSI** in Bergamo.

ALMANACCO MILITARE

ILLUSTRATO

per l'anno 1867 — con 11 ritratti e con oltre 12 incisioni.

SOMMARIO

Parte 1.a LA CAMPAGNA DEL 1866 IN ITALIA, NARRAZIONE STORICA — Proemio — Motivi della guerra — Gli eserciti belligeranti — Disegni di guerra — Apertura delle ostilità — La battaglia di Custoza — La ritirata dietro l'Oglio — Il 4.o corpo — I volontari — Da Custoza all'armistizio.

Parte 2.a RACCONTI. Un paio di stivali (Ricordi di un veterano della grande armata — La maldicenza.

I Zuavi: Schizzi militari, Sommario giornaliero degli avvenimenti principali che accaddero dal marzo al novembre 1866 relativi alla campagna Italo-Tedesca.

Atti di valore — Cronologia delle principali battaglie campali e navali combattute in Italia dal 1176 al 1866. Aneddoti — Storiette — Decorazioni e menzioni onorevoli accordate nel 1866. 23 Tabelle riguardanti paghe, indennità, soprassoldi ecc., pei diversi corpi d'amministrazione militari.

Prezzo **lire una** affrancato per tutto il Regno.

Contro Vaglia o Francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

Fernet e Melange

DELLA FABBRICA

DI PASQUALE MONTINI DI FABRIANO

Si prendono in ogni ora nella dose d'un cucchiaio da tavola in due cucchiai simili nell'Acqua semplice od Acqua di Seltz, nel Vermut, nel Caffè, a vino buono. Se ne può raddoppiare la dose quando l'effetto non sia pronto.

L'uno e l'altro facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso.

Sono efficacissimi nel guarire in poche ore il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione, di febbri intermittenti e di vermi. Sono utili negli sconcerti che procedono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuati dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

I numerosi certificati attestano l'efficacia del suddetto prodotto, si spedisce il Prospetto Franco e Gratis ad ogni richiesta, e si ricevono commissioni all'ingrosso. — Prezzo Mezza Bottiglia L. **2.00** intera Bottiglia **L. 3.50.**

Dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni via Cavour n. 27 Firenze.

OMNIBUS

APPIGIONASI un quartiere al primo piano in buonissima posizione di Firenze composto di 10 stanze fra piccole e grandi.

Per schiarimenti dirigersi all'ufficio generale d'annunzi sui giornali, via Cavour, n. 27, Firenze.

UN GIOVANE desidera impiegarsi in una Casa Commerciale, in qualità di Amministratore, ed è anche capacissimo di disimpegnare una lettura serale.

Dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour. N. 27, Firenze.

SI AFFITTA dall'aprile prossimo un quartiere ammobigliato di 10 stanze al primo piano con terrazza e giardino in casa Fumi, a Porta Romana, Firenze.

SI RICERCA un grandioso locale per uso di stabilimento industriale in buona posizione in Firenze. — Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

SCIROPPO DI CHINACCHINA-FERRUGINOSO DI GRIMAULT E C.IA

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. È a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla lencorrea, ai quali le donne sono si sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e convviene a tutte le persone il cui sangue s'impoverito dal lavoro, dalle malattie o dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 3. 50.

Deposti: A Milano, farm. di Carlo Erba; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo — Farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni — Farm. Groves, Borgognissanti.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Via Carlo Alberto, n° 33, Casa Pomba

È pubblicato il VOLUME TERZO ***della***

STORIA DOCUMENTATA
della diplomazia europea in Italia

DALL'ANNO 1814 AL 1861

PER NICOMEDE BIANCHI

Prezzo L. 6.

Sono anche vendibili i volumi *primo e secondo* al prezzo di L. SEI ciascuno

È uscita la seconda ed ultima parte dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE

Prezzo della 2.a parte L. 2 50

L'***Annuario*** completo forma un grosso volume (diviso in due parti di 900 pagine, con 21 incisioni e 7 tavole litografiche al prezzo di ***cinque lire.***

Mandare commissioni e vaglia agli Editori della *Biblioteca Utile*, in Milano.

S. LICHTWITZ

DÀ LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire le conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti. — Prezzo L. 1.

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

LIBRI INTERESSANTI

Il coltivatore perfetto, manuale di agricoltura pratica, 1 volume, 1864 . . . . . L. 1 20

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1863, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie; 1 vol. di pag. 254, edizione ufficiale 1865 . . . . . » 1 50

Figlio (Il) della prostituta, che fa seguito alle sue Memorie, 1 vol. illustrato, 1866 . . . . . » 0 80

Manuale completo di fotografia . 1 25

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi sui giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali.

CAPIGLIATURA

POMATA DUPUYTREN

per far nascere *Capelli* e *Barba*. La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dottor Dupuytren non avevano che il nome; la pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rimascersi come per incanto la capigliatura senza che incomodo veruno gli venga cagionato. Prezzo L. 3.

Deposito dall'Agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Si spedisce in provincia (però ove vi è la ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La Sig.a ***De Foix di Parigi*** dà Lezioni di lingua Francese per mezzo delle lingue Italiane ed Inglese e si serve d'un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la detta lingua.

LEZIONI DI LETTERATURA E CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Piazza santa Maria Novella Nuova n. 3, piano 2, Firenze.

VADE MECUM

TASCABILI PER IL 1867

legati in tela inglese ad uso portafoglio

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti, Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, Sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Militari di qualunque grado. Impiegati postali, Clero, Uomini d'affari, Banchieri, Ragionieri, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cottimisti ed assistenti: indicare la professione.

Prezzo L. 2 cadauno.

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la Biancheria

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intiero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche perdita di Biancheria

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. = Contro Vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4, FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA

PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

BANCO
del Commercio e dell'industria

SOCIETÀ ANONIMA

approvata per Decreto Reale 8 settembre 1866.

Si prevengono i signori Azionisti della prima Serie emessa che col giorno 8 marzo scade il termine pel pagamento del quarto decimo delle Azioni sottoscritte.

I pagamenti devono esser fatti a Firenze e Parigi presso le Casse della Società.

Mancando al pagamento gli Azionisti incorreno nella esenzione legale e nella confisca dei versamenti già fatti.

Il Capo Ragioniere
F. Gardini.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai portatori di Obbligazioni di questa Società che le Cedole
IX della Serie A
VII della Serie B
scadenti il 1° Aprile prossimo venturo, saranno pagate al partire da detto giorno:

A *Firenze* presso l'Amministrazione Centrale in			L. it. 6 90
» *Napoli*	»	la Banca Nazionale (Sede di)	» 6 90
» *Messina*	»	P. G. Siffredi	» 6 90
» *Palermo*	»	I. e V. Florio	» 6 90
» *Livorno*	»	M. A. Bastogi e f.	» 6 90
» *Genova*	»	la Cassa Generale	» 6 90
» *Torino*	»	la Società gen. di Credito Mob. Italiano	» 6 90
» *Milano*	»	Giulio Belinzaghi	» 6 90
» *Parigi*	»	la Società gen. di Credito Ind. e Comm. franchi	6 90
» *Ginevra*	»	P. F. Bonna e C.ie	» 6 90
» *Bruxelles*	»	la Banca del Belgio	» 6 90
» id.	»	la Società gen. per favorire l'Ind. Naz.	» 6 90
» *Berlino*	»	Meyer Cohn	» 6 90
» *Francoforte*	S.M.	B. H. Goldschmidt	» 6 90 (a)
» *Amsterdam*	»	Giuseppe Cahen	fl.s 3 24 5
» *Londra*	»	Baring Brothers e C.	L. st. 0 5 6

(a) Al cambio della giornata contro Parigi.

N. B. Dall'importo di L. 7 50 sono dedotte L. 0 60 per la Tassa sulla ricchezza mobile dovuta al Governo.

Per riscuotere l'importare delle cedole (*coupons*) i portatori delle medesime dovranno presentare, per le Piazze non italiane, le corrispondenti Obbligazioni; o per lo meno presentare un certificato faciente fede della proven enza delle cedole stesse, il quale dev'essere rilasciato da un Notaio residente e riconosciuto nello Stato in cui si chiede il pagamento, ed essere in data non anteriore a 15 giorni.

Firenze, 25 febbraio 1867.

La Direzione Generale.

CASE PRINCIPALI DI PARIGI

raccomandate ai forestieri che si porteranno all'Esposizione universale

DEL 1867

PER ADDOBBARE
ANTICA CASA SCHMALZ
BRUZEAUX et C.
TAPPEZZIERI
Via del Faubourg-Poissonnière, 9.
Fornitori della Gran Locanda
DU LOUVRE
e di grandi amministrazioni

LOCANDE
LOCANDA MEURICE
228 — Via di Rivoli — 228
in faccia al guardino delle Tuileries
(Tegolaie)
Tavola rotonda a ore 6.
H. SCHEURICH, conduttore.

Via Scribe, n. 13
A fianco del nuovo vicino al boulevard.
Teatro dell'Opera des Capucines
GRAN LOCANDA DE L'ATHÉNÉE
(DELL' ATENEO)
E. POLLONAIS, DIRETTORE

VENDITORI DI CAPPELLI
A. DELION
FABBRICA E MAGAZZINO
21 e 23. — Passage Jouffroy — 21 e 23

PROFUMERIA FINE
GUERLAIN
FORNITORE
premiato da S. M. l'imperatrice
15 — Via de la Paix — 15

VETTURE
FRATELLI LELORIEUX
FABBRICANTI DI VETTURE
5 — avenue de la Grande Armée — 5
vicino à l'Arc de Triomphe
già Rond-Point-des-Champs-Elysées, n. 2.

BERRETTAIO DI LUSSO
AL GRAN FEDERIGO
3, faubourg S. Honoré
L. TRIBOUT
FORNITORE DI S. M. L'IMPERATRICE E DI S. A. IL PRINCIPE IMPERIALE
ammesso all'Esposizione universale
del 1867.

OTTICO
AUGUSTO PATTE
OTTICO-INGEGNERE
168 — Via di Rivoli — 168
Archi della Gran locanda
DU LOUVRE
in cantonata della Piazza
del Palazzo Reale

DENTISTA
DOTTORE D'ARBOVILLE
Brevetto di 15 anni
13 — Boulevard des Capucines — 13
in cantonata alla Via de la Paix
in faccia al nuovo teatro dell'Opera

MAGAZZINO
DI VESTIARIO
ROSALIA PROST e COMP.
ABITI DA BALLO E DA CITTA
Mantelli da Corte
53 — Via Lafayette — 53.

NEGOZIO DA BRUNO
MONTAILLÉ
37, Via du Faubourg Saint-Honoré.
Casa di Fiducia
Si vende a gran vantaggio del compratore. Assortimento grandissimo di seterie, stoffe di lana, confezioni, mode, telerie e gioi-lì. Opificio di cucitura. Si eseguiscono le commissioni in 24 h. fore).
Invio franco di campioni.

M. NORBERT ESTIBAL, direttore del *Banco di pubblicità*, 12, Piazza de la Bourse, a Parigi, riceve gli annunzi e gli avvisi da inserire sopra tutti i giornali francesi ed esteri.

TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 11.

Boccetta grande L. 1 20. — Id. mezza L. 0 60.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.